

Rassegna Stampa
Preliminare

Rassegna stampa

**REUMATOLOGIA,
ANMAR: "PRIORITARIO
RENDERE EFFETTIVA
LA "MOZIONE DI
MARZO"
IL NUOVO MINISTRO
DELLA SALUTE DEVE
ISTITUIRE IL TAVOLO
CON PAZIENTI E
CLINICI"**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16/A - Brescia

Via Monte delle Gioie 1
Roma

Roma, 12 ottobre 2022



ANMAR ONLUS Associazione Nazionale Malati Reumatici

@ANMAROnlus · Organizzazione no-profit

12-10-2022

Diretta Facebook

<https://www.facebook.com/ANMAROnlus/videos/849883306012725/>



Giornata mondiale del malato reumatico

[LINK AL VIDEO](#)

<https://video.repubblica.it/salute/dossier/frontiere/mozione-malattie-reumatologiche-tonolo-anmar-dal-nuovo-governo-aspettiamo-risposte-concrete/429045/429999>



12 ottobre 2022

GD Link

<> Embed



Mozione malattie reumatologiche, Tonolo (Anmar): "Dal nuovo governo aspettiamo risposte concrete"

In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo': dopo oltre sette mesi dall'approvazione da parte della Camera del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche. La Presidente dell'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) Silvia Tonolo: "Ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati"

[LINK AL VIDEO](#)

<https://www.dailymotion.com/video/x8eeek0>



Mozione malattie reumatologiche, Tonolo (Anmar): "Dal nuovo governo aspettiamo risposte concrete"

In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo': dopo oltre sette mesi dall'approvazione da parte della Camera del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti

[Link al video](#)

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2022/10/12/in-italia-5mln-malati-reumatologiciattuare-mozione-di-marzo_d1287014-c720-46a3-9065-43f118019d4c.html

In Italia 5mln di malati reumatologici, attuare mozione di marzo



"Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo.

Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie".

L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato al Ministero della Salute un convegno.

"Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti". "Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe

sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato - aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità". "Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

<https://www.adnkronos.com/>

Reumatologia, ANMAR: “Prioritario rendere effettiva la “Mozione di Marzo”

12 ottobre 2022 – “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell’applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull’assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L’appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l’Osservatorio CAPIRE hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All’evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un “passaggio di consegne” tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. “Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c’è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L’approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”. “Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l’Avvocato **Patrizia Comite**, Responsabile Legale dell’Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell’appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l’ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”. “L’intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile

Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono

essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità". "Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea il prof. **Roberto Gerli**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

"Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata - ricorda la dott.ssa **Daniela Marotto**, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi". "In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile - conclude **Claudia Pietropoli**, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali".

<https://www.agi.it/news>

Reumatologia, Anmar: "Prioritario rendere effettiva la "mozione di Marzo". Il nuovo Ministro della Salute deve istituire il tavolo con pazienti e clinici"

12 ottobre 2022 - "Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie". L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All'evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un "passaggio di consegne" tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR - . Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati". "Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti - prosegue l'Avvocato **Patrizia Comite**, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato - aggiunge il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su

dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità". "Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea il prof. **Roberto Gerli**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

"Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda la dott.ssa **Daniela Marotto**, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi". "In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude **Claudia Pietropoli**, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali".

<https://www.dire.it>

SALUTE. TONOLO (ANMAR): I MALATI REUMATICI SONO CRONICI, ISTITUZIONI A RILENTO

ESPERTI DELLA MALATTIA, SANNO COME PASSANO IL GIORNO E, SOPRATTUTTO, LA NOTTE (DIRE) Roma, 12 ott. - "Oggi si festeggia la Giornata mondiale del malato reumatico, che è una giornata importante, anche se io auspico che siano 365 giorni all'anno da festeggiare. Oggi è necessario che si capisca quanto abbiamo fatto negli anni, a partire dal 2014, anno in cui abbiamo presentato un lavoro fatto insieme alla Società italiana di reumatologia sui dati delle giornate lavorative perse e sui numeri delle invalidità elargite per i nostri malati reumatici. Purtroppo da allora non è cambiato molto". Lo ha denunciato Silvia Tonolo, presidente Nazionale dell'Associazione nazionale malati reumatici, in apertura del convegno organizzato oggi al ministero della Salute da Anmar Onlus e Osservatorio Capire per celebrare la giornata mondiale del malato reumatico. "Le istituzioni viaggiano a rilento- ha aggiunto- e da qui, in casa dell'istituzione principale, vorrei lanciare un monito: i malati reumatici sono pazienti cronici. È vero che è stato fatto il Pdta a livello nazionale e che è stato implementato il Piano delle cronicità, ma dal punto di vista istituzionale si va avanti a rilento rispetto a quello che facciamo come associazione di pazienti". "Ci hanno chiesto- ha concluso Tonolo- di diventare pazienti esperti della patologia. È una parola un po' difficile da recepire da un paziente che convive tutti i giorni con una patologia cronica. È esperto già di sé, sa benissimo come vive la propria giornata, come inizia e come finisce e, soprattutto, come passa la notte".

https://www.repubblica.it/salute/dossier/frontiere/2022/10/12/news/reumatologia_anmar_il_nuovo_ministro_della_salute_deve_istituire_il_tavolo_con_pazienti_e_clinici-369598951/

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://ilritrattodellasalute.tiscali.it>

Reumatologia: ANMAR “prioritario rendere effettiva la mozione marzo.



Roma 12 ottobre 2022 – “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell’applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull’assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L’appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l’Osservatorio CAPIRE hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All’evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un “passaggio di consegne” tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentanti dei malati e dei clinici. “Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c’è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L’approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”. “Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l’Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell’Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell’appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l’ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già

vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono

essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità". "Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

"Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda la dott.ssa Daniela Marotto, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi". "In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali".

<https://www.lastampa.it>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/>

phpList :: phpList ::... Zoom Outlook webmail IBSA

Governo e Parlamento

Reumatologia. Pazienti e medici chiedono sia dato corso ai 12 impegni della mozione unitaria votata alla Camera il 3 marzo

Dopo oltre sette mesi dall'approvazione della [mozione di marzo](#) da parte della Camera, del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti. La Presidente Anmar Silvia Tonolo: "In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati". [Leggi...](#)

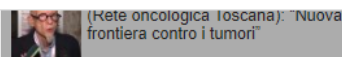


Governo e Parlamento

Ddl non autosufficienza. Fish e Fand lo bocciano: "Mette in secondo piano le persone con disabilità"



Le due associazioni commentano il [provvedimento approvato ieri in Cdm](#). "Al netto di queste evidenze, riteniamo che il testo del Ddl delega sulla non autosufficienza metta ancora una volta in secondo piano le persone con disabilità e non introduce nulla rispetto



(Rete oncologica toscana): "Nuova frontiera contro i tumori"



Oltre il 95% dei manager della sanità pubblica crede nella gestione "snella" per ottimizzare i processi. La survey di Federsanità



Federsanità: "Ci troviamo di fronte ad una rivoluzione attesa da oltre vent'anni"



Umbria. Regione: "Ratificato il piano per la razionalizzazione e la riqualificazione del servizio sanitario"



Consip. Al via due nuove gare per risonanze magnetiche, tomografi computerizzati e mammografi di ultima generazione



Salute mentale. Emilia Romagna modello virtuoso: spesi 285 mln, più della media nazionale. Ma le criticità non mancano



Science for a better life
Il nostro impegno è prenderci cura della vita.

del contratto 2019-2021

- 4 Vaccini Covid. Quarta dose per donne in gravidanza e allattamento. Iss aggiorna le indicazioni
- 5 Contratto Dirigenza sanità: approvato atto d'indirizzo. Sono interessati 135.000 dirigenti ed avrà un impatto economico di poco meno di 650 milioni di euro. Ecco cosa prevede
- 6 Long-Covid. Dopo 12 mesi crescono i sintomi psichici. Depressione, ansia e insonnia in aumento del 20%
- 7 Nove medici su dieci a favore dell'istituzione della scuola di specializzazione universitaria in medicina generale
- 8 Covid. Dopo 2 giorni senza sintomi con tampone negativo si potrà uscire da isolamento. Regioni e tecnici Ministero ci pensano. Ma Speranza frena: "Per ora nessun cambiamento"
- 9 Covid. Tornano le mascherine? "Se la situazione peggiora reintrodurle al chiuso". La bozza di circolare del Ministero della Salute. Ma in serata il ministro Speranza blocca tutto
- 10 Scuole specializzazione mediche. È fuga dal pronto soccorso: il 50% dei contratti non è stato assegnato. L'analisi dell'Anaa

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=108001

Reumatologia. Pazienti e medici chiedono sia dato corso ai 12 impegni della mozione unitaria votata alla Camera il 3 marzo



Dopo oltre sette mesi dall'approvazione della '[mozione di marzo](#)' da parte della Camera, del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti. La Presidente Anmar Silvia Tonolo: “In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.



12 OTT - “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla [Mozione Unitaria sulle malattie reumatiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo](#). Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”.

L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale Anmar Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio Capire hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All'evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un “passaggio di consegne” tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici.

“Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale Anmar -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La

complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione.

Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.

“Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l'Avvocato **Patrizia Comite**, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”.

“L'intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

“Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea **Roberto Gerli**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

“Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda la dott.ssa **Daniela Marotto**, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

“In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude **Claudia Pietropoli**, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”.

<https://www.ilsecoloxix.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

12-10-2022
lettori
95.000

<https://www.federfarma.it/>

Giornata mondiale malato reumatico. Oggi il Convegno ANMAR



Ci sarà anche **Claudia Pietropoli**, membro del consiglio di presidenza di Federfarma Nazionale e presidente di Federfarma Rovigo, tra i relatori del convegno sulla Giornata mondiale del malato reumatico che si terrà oggi, 12 ottobre, a Roma, presso l'Auditorium del Ministero della Salute. L'incontro, che ha il patrocinio di Federfarma, è organizzato dall'Associazione Nazionale Malati Reumatici (ANMAR) e vedrà riuniti diversi esponenti della politica accanto a esperti specialisti e rappresentanti delle associazioni dei pazienti, per individuare un percorso comune fra associazione pazienti e Istituzioni per affrontare le grandi sfide del futuro.

<https://www.medinews.it/news>

REUMATOLOGIA, ANMAR: "PRIORITARIO RENDERE EFFETTIVA LA "MOZIONE DI MARZO". IL NUOVO MINISTRO DELLA SALUTE DEVE ISTITUIRE IL TAVOLO CON PAZIENTI E CLINICI"



Dopo oltre sette mesi dall'approvazione da parte della Camera del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti. La Presidente Silvia Tonolo: "In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare

12 ottobre 2022 – "Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie". L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All'evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un "passaggio di consegne" tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati". "Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi

da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono

essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità". "Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

"Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda la dott.ssa Daniela Marotto, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi". "In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali".

<https://lanuovadiveneziaemestre.gelocal.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.panoramasanita.it/2022/10/12/reumatologia-anmar-prioritario-rendere-effettiva-la-mozione-di-marzo/>

Reumatologia, Anmar: Prioritario rendere effettiva la “Mozione di marzo”

Dopo oltre 7 mesi dall'approvazione del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti. La Presidente Tonolo: “In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”

“Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, [approvata dalla Camera lo scorso Marzo](#). Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale Anmar Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio Capire hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All'evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un “passaggio di consegne” tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. “Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma **Silvia Tonolo, Presidente Nazionale Anmar** -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.

“Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue **l'Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire** -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici

modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”.

“L’intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge **Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio Capire** -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono

essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

“Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all’innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

“Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda **Daniela Marotto, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani** -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

“In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude **Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo** -. Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”.

<https://mattinopadova.gelocal.it>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

<https://www.pharmastar.it/home>



BUSINESS

Vaccini anticancro: MSD punta alla collaborazione con Moderna



DIABETE - ENDOCRINOLOGIA

Obesità e sovrappeso nei bambini, rischio associato al consumo materno di alimenti ultra-elaborati. Studio su BMJ

ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA

Artrite reumatoide, calprotectina marker di attività infiammatoria migliore nei pazienti trattati con toc...

ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA

Dermatomirosite, l'uso di immoglobuline si rivela efficace in uno studio di fase III. Studio su NEJM

ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA

Reumatologia, ANMAR: "Il nuovo Ministro della Salute deve istituire il tavolo con pazienti e clinici"

CARDIOLOGIA

Trombocitopenia indotta da eparina, disponibile in Italia danaparoid sodico

DIABETE - ENDOCRINOLOGIA

Diabete di tipo 1, i casi sono destinati a raddoppiare in tutto il mondo entro il 2040

ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA

Tumore alla mammella: medici, pazienti e istituzioni presentano un Policy Brief con le priorità per il pr...

DERMATOLOGIA

Psoriasi, risultati di fase I positivi con un inibitore orale sperimentale dell'interleuchina-17

ITALIA

Sclerosi Multipla, per le forme recidivanti remittenti in Italia arriva il farmaco orale ponesimod

NEUROLOGIA E PSICHIATRIA

SMA: nuovi dati nella più ampia sperimentazione mai condotta confermano la sicurezza di risdiplam

**CONSULTA
TUTTE LE NEWS**

<https://www.pharmastar.it/>

Reumatologia, ANMAR: "Il nuovo Ministro della Salute deve istituire il tavolo con pazienti e clinici"

"Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie". L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno.



"Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie".

L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della **Giornata Mondiale Del Malato Reumatico** per la quale **ANMAR Onlus** (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'**Osservatorio CAPIRE** hanno organizzato oggi al **Ministero della Salute** un convegno.

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Un "passaggio di consegne" tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla **Mozione di Marzo**, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici.

“Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – ha affermato **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo.

La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti.

Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.

“Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – ha proseguito l'Avvocato **Patrizia Comite**, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro”.

“Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”. “L'intervento terapeutico deve essere immediato – ha aggiunto il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività.

Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – ha sottolineato il prof. **Roberto Gerli**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

“Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell'immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ha ricordato la dott.ssa **Daniela Marotto**, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

“In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – ha concluso **Claudia Pietropoli**, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”.

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.



12-10-2022
Lettori
76.000

https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/salute_aiom_nessuno_screening_antincro_per_il_71_delle_persone_transgender#

Salute, Tonolo (Anmar): i malati reumatici sono cronici, istituzioni a rilento

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Convegno al ministero della Salute con le associazioni dei pazienti in occasione della Giornata mondiale del malato reumatico. Sono gli "esperti della malattia, sanno come passano il giorno e, soprattutto, la notte"



<https://ilpiccolo.gelocal.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.giornaletrentino.it/salute-e-benessere/>

In Italia 5mln malati reumatologici, attuare mozione di marzo

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - "Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie". L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato al Ministero della Salute un convegno.

"Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti". "Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe

sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato - aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire - . Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità".

"Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

<https://www.latribunaditreviso.it>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.glooo.it/>

In Italia 5mln di malati reumatologici, attuare mozione di marzo



“Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell’applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull’assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L’appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l’Osservatorio CAPIRE hanno organizzato al Ministero della Salute un convegno.

“Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. Ora c’è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti”. “Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l’Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell’Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell’appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l’ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e

per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”. “L’intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”. “Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all’innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.altoadige.it/>

In Italia 5mln malati reumatologici, attuare mozione di marzo

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - "Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie". L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio CAPIRE hanno organizzato al Ministero della Salute un convegno.

"Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti". "Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, Responsabile Legale dell'Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l'ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe

sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato". "L'intervento terapeutico deve essere immediato - aggiunge il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire - . Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l'intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l'anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità".

"Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea il prof. Roberto Gerli, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri".

<https://gazzettadimantova.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<http://www.ilfarmacistaonline.it/>

Reumatologia. Pazienti e medici chiedono sia dato corso ai 12 impegni della mozione unitaria votata alla Camera il 3 marzo

Dopo oltre sette mesi dall'approvazione della 'mozione di marzo' da parte della Camera, del provvedimento non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti. La Presidente Anmar Silvia Tonolo: "In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

"Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie".

L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale Anmar Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) e l'Osservatorio Capire hanno organizzato oggi al Ministero della Salute un convegno. All'evento partecipano, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un "passaggio di consegne" tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentanti dei malati e dei clinici.

"Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale Anmar -. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione.

Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di

partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.

“Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti – prosegue l’Avvocato **Patrizia Comite**, Responsabile Legale dell’Osservatorio Capire -. Sono quelli della continuità di cura e dell’appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. Per l’ennesima volta siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”.

“L’intervento terapeutico deve essere immediato – aggiunge **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio Capire -. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

“Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa – sottolinea **Roberto Gerli**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (SIR) -. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all’innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

“Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata – ricorda la dott.ssa **Daniela Marotto**, Presidente del CREI-Collegio dei Reumatologi Italiani -. Nella mozione di Marzo si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

“In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile – conclude **Claudia Pietropoli**, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo -. Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”.

<https://corrieredellealpi.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://notiziedi.it/>

In Italia oltre 5 milioni di persone sono affette da malattie reumatiche



ROMA – “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell’applicazione dei 12 punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull’assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L’appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata mondiale del malato reumatico per la quale Anmar Onlus (Associazione nazionale malati reumatici) e l’Osservatorio Capire hanno organizzato oggi al ministero della Salute un convegno. All’evento hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

<https://lasentinella.gelocal.it/>

Reumatologia, Anmar: “Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici”



In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata

Ripartire da dodici. E' la richiesta che l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) e l'Osservatorio Capire fanno al nuovo Parlamento in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico. Dodici sono i punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo dopo lunghi anni di attesa ma restata poi in stallo per tutti questi mesi. Ora – a pochi giorni dall'insediamento della nuova legislatura e poi del Governo – l'associazione torna a farsi sentire e chiede concretezza.

L'appello di medici e pazienti

Il tema è stato sollevato nel corso di un convegno svoltosi stamattina al Ministero della Salute: “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”, hanno chiesto congiuntamente pazienti e medici. “Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa - sottolinea Roberto Gerli,

Presidente Nazionale della Società Italiana di Reumatologia (Sir). I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri". Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere.

Il 'passaggio di consegne'

Un 'passaggio di consegne' tra Onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla Mozione di Marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici. "Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni - afferma Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar. "Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale. Ora c'è un nuovo Parlamento e, si spera a breve, anche un nuovo Esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della Mozione".

Telemedicina e formazione dei medici

I pazienti sono in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare, Anmar chiede che venga istituito il prima possibile il Tavolo presso il Ministero della Salute al quale chiede la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di pazienti. "Ci appelliamo al prossimo responsabile del dicastero della sanità - dichiara Tonolo - affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L'approvazione della Mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Il diritto alla continuità delle cure

"Tra i punti fondamentali della Mozione vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell'appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese. "Per l'ennesima volta - prosegue l'Avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell'Osservatorio Capire - siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative Regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro. Una situazione francamente non più accettabile e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato".

Sfruttare le terapie a disposizione

Anche i medici hanno delle richieste da fare: “L’intervento terapeutico deve essere immediato – fa notare Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività. Quasi un italiano su dieci vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

Non perdere di vista la prevenzione

Le patologie reumatologiche sono oltre 150, si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata. “Nella mozione di Marzo - ricorda Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei Reumatologi Italiani - si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l’evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

Il ruolo dei farmacisti

In questa opera di prevenzione primaria e secondaria anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile. “Ci uniamo quindi all’appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della Mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”, conclude Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo.

<https://www.ragioniereprevidenza.it/>

In Italia oltre 5 milioni di persone sono affette da malattie reumatiche



ROMA – “Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell’applicazione dei 12 punti previsti dalla mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull’assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie”. L’appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata mondiale del malato reumatico per la quale Anmar Onlus (Associazione nazionale malati reumatici) e l’Osservatorio Capire hanno organizzato oggi al ministero della Salute un convegno. All’evento hanno partecipato, tra gli altri, parlamentari della Legislatura che è appena terminata e neo-eletti che andranno a sedersi nelle due Camere. Un ‘passaggio di consegne’ tra onorevoli, nonché un impegno a proseguire nel solco tracciato dalla mozione di marzo, a cui guardano con grande interesse e speranza i rappresentati dei malati e dei clinici.

SILVIA TONOLO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATI REUMATICI (ANMAR ONLUS)

“Sono passati più di sei mesi da quella giornata storica- ha affermato Silvia Tonolo, presidente nazionale Anmar- in cui la Camera diede il via libera ad un provvedimento che aspettavamo da anni. Dobbiamo però riscontrare che oggettivamente non sono ancora stati fatti passi in avanti né a livello parlamentare né di Esecutivo. La complessa situazione politica interna e internazionale ha forse distratto le nostre Istituzioni e in questi mesi abbiamo avuto anche le elezioni anticipate e la relativa campagna elettorale”. “Ora c’è un nuovo Parlamento- ha aggiunto- e, si spera a breve, anche un nuovo esecutivo ed entrambi devono ripartire dai 12 punti della mozione. Siamo in attesa di risposte e provvedimenti su temi di grande attualità come il ricorso alla telemedicina o la formazione dei medici di medicina generale. In particolare domandiamo che venga istituito il primo tavolo presso il ministero della Salute al quale chiediamo la partecipazione diretta e attiva anche delle associazioni di

pazienti”. “Ci appelliamo quindi al prossimo responsabile del dicastero della sanità- ha precisato Tonolo- affinché attivi un Tavolo che possa rappresentare un imprescindibile canale di dialogo tra tutti gli attori coinvolti. L’approvazione della mozione ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra pazienti-medici-istituzioni e i dodici punti devono essere il punto di partenza per costruire un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati”.

PATRIZIA COMITE, RESPONSABILE LEGALE DELL’OSSERVATORIO CAPIRE

“Tra i punti fondamentali della mozione- ha proseguito l’avvocato Patrizia Comite, responsabile legale dell’Osservatorio Capire- vi è anche la salvaguardia di due diritti fondamentali dei malati ma anche dei medici specialisti. Sono quelli della continuità di cura e dell’appropriatezza terapeutica che negli ultimi anni non sempre sono stati garantiti nel nostro Paese”. “Per l’ennesima volta- ha informato inoltre- siamo costretti a segnalare in tutta Italia casi di piani terapeutici modificati per motivi di budget delle aziende sanitarie e quindi delle relative regioni. Si tratta di switch, ovvero di passaggi da un farmaco biologico originator ad un biosimilare oppure da un biosimilare ad un altro”. “Una situazione francamente non più accettabile- ha tenuto a precisare Comite- e per la quale sarebbe sufficiente applicare le leggi nazionali già vigenti o alcune sentenze emesse da tribunali della Repubblica o dal Consiglio di Stato”.

MAURO GALEAZZI, RESPONSABILE SCIENTIFICO DELL’OSSERVATORIO CAPIRE

“L’intervento terapeutico- ha aggiunto il professor Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell’Osservatorio Capire- deve essere immediato. Abbiamo a disposizione terapie efficaci che hanno permesso di rendere croniche malattie che fino a pochi anni fa potevano essere letali. I farmaci che utilizziamo presentano senza dubbio dei costi ma questi devono essere visti come degli investimenti per il singolo malato e l’intera collettività”. “Quasi un italiano su dieci- ha poi reso noto- vive con una patologia reumatologica e le spese dirette e indirette ammontano fino a sei miliardi di euro l’anno. Determinano la perdita di produttività di oltre 300mila lavoratori e le forme più gravi di artriti causano ancora gravi invalidità”.

ROBERTO GERLI, PRESIDENTE DELLA SOCIETA’ ITALIANA DI REUMATOLOGIA (SIR)

“Secondo l’Organizzazione mondiale della sanità- ha sottolineato il professor Roberto Gerli, presidente nazionale della Società italiana di reumatologia (Sir)- le malattie reumatologiche sono la prima causa di dolore e disabilità in Europa. I successi ottenuti grazie alla ricerca scientifica, all’innovazione tecnologica ad una maggiore consapevolezza di pazienti e cittadini non possono essere vanificati. Va assicurato al malato la migliore cura possibile e questa deve essere scelta solo seguendo criteri medico-scientifici e non altri parametri”.

DANIELA MAROTTO, PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEL REUMATOLOGI ITALIANI (CREI)

“Le patologie reumatologiche sono oltre 150- ha ricordato la dottoressa Daniela Marotto, presidente del Crei-Collegio dei reumatologi italiani- si manifestano con sintomi differenti, possono avere coinvolgimento sistemico, ed un andamento potenzialmente invalidante. Anche se nell’immaginario comune interessano solo la terza età in realtà nessuna età è risparmiata”. “Nella mozione di marzo- ha inoltre detto- si fa riferimento esplicito al tema della prevenzione e della diagnosi precoce, tema estremamente importante. Esistono infatti

fattori di rischio conclamati e sintomi, più o meno evidenti, che devono essere individuati precocemente per poter agire tempestivamente e bloccare l'evoluzione della malattia. Una diagnosi precoce ed un trattamento tempestivo possono cambiare radicalmente la storia naturale della malattia ed evitare ai pazienti anni di sofferenze e dei costi sanitari pesantissimi”.

CLAUDIA PIETROPOLI, MEMBRO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DI FEDERFARMA

“In questa opera di prevenzione primaria e secondaria- ha concluso Claudia Pietropoli, membro del Consiglio di presidenza di Federfarma Nazionale, presidente Federfarma Rovigo- anche i farmacisti insieme ai medici di medicina generale possono giocare un ruolo non trascurabile Ci uniamo quindi all'appello lanciato oggi dai pazienti e dai medici per la piena applicazione della mozione. Le malattie reumatologiche meritano più attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e degli enti locali”.



MedicinalInformazione · 18 ore fa

MALATTIE REUMATOLOGICHE, "NE ABBIAMO SCOPERTE PIÙ DI 150 NEGLI ULTIMI DUE SECOLI"
VENEZIA INAUGURA LA MOSTRA SULLA PUBBLICITÀ FARMACEUTICA E IL II CONVEGNO DI STORIA
DELLA REUMATOLOGIA

[Leggi tutto](#)



facebook

12-10-2022

https://www.facebook.com/

 ANMAR ONLUS Associazione Nazionale Malati Reumatici era in diretta.
5 h · 🌐

Giornata mondiale del malato reumatico

Con l'espansione di    

Giornata mondiale del malato reumatico

Una mozione in comune fra associazioni pazienti e Istituzioni per affrontare le grandi sfide del futuro

Saluti istituzionali

Fabiola Bologna Segretario della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati	Marcello Gemmato Responsabile Società Fiat
Elena Carnevali Capogruppo PD della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati	Roberto Gari Presidente SII e Professore Ordinario di Ortopedia - Ospedale degli Stabi di Perugia
Luca Coletto Assessore alla Salute e Politiche Sociali della Regione Umbria	Daniela Marotto Presidente ORE
Patrizia Comite Riconoscitore Affari Legali e Compliance del Osservatorio Capire	Roberto Messina Presidente Società Italia
Massimiliano De Toma Membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati	Claudia Pietropoli Membro del Consiglio di Presidenza di Fasterforma Nazionale, Presidente Fasterforma Perugia
Mauro Galeazzi Responsabile scientifico dell'Osservatorio CNR-RE	Silvia Tonolo Presidente ANMAR Onlus
Elisabetta Gardini Consigliere Fiat	Modara Mauro Botarini direttore della comunicazione ANMAR

Roma, 12 ottobre 2022 ore 10
Auditorium Messiano della Salute Lungotevere Ripa 1

 Medinews
4 h · 🌐

Oggi al Ministero della Salute con ANMAR ONLUS Associazione Nazionale Malati Reumatici in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico.





1 h · 🌐



In Italia 5mln di malati reumatologici, attuare mozione di marzo

leggi su Gloop

<https://www.gloop.it/in-italia-5mln-di-malati.../>

#gloop #ecosistemaonline



Medinews

4 h · 🌐



Dopo oltre sette mesi dall'approvazione da parte della Camera dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche non sono stati fatti passi in avanti sui 12 punti previsti.

La Presidente di ANMAR ONLUS Associazione Nazionale Malati Reumatici Silvia Tonolo: "In questa Legislatura ci aspettiamo delle risposte e va costruito un percorso diagnostico-terapeutico in grado di cambiare veramente la vita dei malati".

Leggi l'articolo: <https://www.medinews.it/uncategorized/reumatol...> Altro...





Salute.Eu
4 h · 🌐

...

In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete così come indicato nella 'mozione di marzo' approvata ma mai attuata



REPUBBLICA.IT

Reumatologia, Anmar: "Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici"



Il Ritratto della Salute

4 h · 🌐

...

"Nella nuova Legislatura ci aspettiamo un avvio reale e concreto dell'applicazione dei 12 punti previsti dalla Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata dalla Camera lo scorso Marzo. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, non più rinviabili, sull'assistenza agli oltre 5 milioni di uomini e donne in Italia colpiti da queste patologie".

L'appello congiunto di pazienti e medici arriva in occasione della Giornata Mondiale Del Malato Reumatico per la quale [ANMAR ON...](#) Altro...



Continua l'impegno di #farmacie Federfarma al fianco dei pazienti affetti da patologie reumatiche. Oggi, nella giornata a loro dedicata, si svolge l'incontro organizzato da ANMAR ONLUS Associazione Nazionale Malati Reumatici con il patrocinio di Federfarma, SIR - Società Italiana di Reumatologia, Fimmg Nazionale e CRel - Collegio dei Reumatologi italiani, dedicato al tema della cooperazione tra istituzioni e associazioni di pazienti per affrontare le sfide future.

Con il patrocinio di    

Giornata mondiale del malato reumatico

Una mozione in comune fra associazione pazienti e Istituzioni per affrontare le grandi sfide del futuro

Roma, 12 ottobre 2022 ore 10
Auditorium Ministero della Salute
Lungotevere Ripa 1

Saluti istituzionali

Fabiola Bologna
Segretario della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati

Elena Carnevalli
Capogruppo PD della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

Luca Coletto
Assessore alla Salute e Politiche Sociali della Regione Umbria

Patrizia Comite
Responsabile Affari Legali e Compliance dell'Osservatorio Capire

Massimiliano De Toma
Membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Mauro Galeazzi
Responsabile scientifico dell'Osservatorio CAPIRE

Elisabetta Gardini
Onorevole FI

Marcello Gemmato
Responsabile Sanità FI

Roberto Gerli
Presidente SIR e Professore Ordinario Università degli Studi di Perugia

Daniela Marotto
Presidente CRel

Roberto Messina
Presidente Senior Italia

Claudia Pietropoli
Membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Fivogio


Silvia Tonolo
Presidente ANMAR Onlus

Miciana

Con il contributo con il patrocinio di      

CSL Vitar      

E così oggi è la Giornata Mondiale del Malato Reumatico! 
#divulghiamo #parliamone #malattiereumatiche #malattieautoimmuni #reumatologia #pazienti #volontariato #anmar #asimar #asimarsragusa

Con il patrocinio di 

In collaborazione con 

Giornata mondiale del malato reumatico

Valorizziamo la tutela dei pazienti e la loro qualità di vita fra Covid, disparità di cure e scelte regionali

Roma, 12 ottobre 2020 ore 11
Forma Spazi, via Cavour 181/179 A

Intervengono:

Silvia Tonolo
Presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici)

Guido Valesini
Vice Presidente Società Italiana di Reumatologia (SIR)

Mauro Galeazzi
Past President Società Italiana di Reumatologia (SIR)

Silvestro Scotti
Segretario Generale Nazionale della Federazione Italiana medici di medicina generale (FIMMG)

Paola Binetti
Onorevole e membro della 12^a Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato

Fabiola Bologna
Onorevole e membro della 12^a Commissione Affari Sociali della Camera

Luca Coletto
Assessore alla Salute della Regione Umbria

Con il contributo con il patrocinio di    

MALATTIE REUMATOLOGICHE, "NE ABBIAMO SCOPERTE PIÙ DI 150 NEGLI ULTIMI DUE SECOLI"
VENEZIA INAUGURA LA MOSTRA SULLA PUBBLICITÀ FARMACEUTICA E IL II CONVEGNO DI
STORIA DELLA REUMATOLOGIA

Il Presidente SIR Gerli: "Agli inizi dell'800 queste patologie erano quasi sconosciute. Oggi, anche grazie al potente impatto della pubblicità, la conoscenza è molto più vasta"

Il Direttore Punzi: "È un'iniziativa significativa, con l'obiettivo di promuovere l'importanza della pubblicità, nat... Altro..."





12-10-2022

<https://twitter.com/>



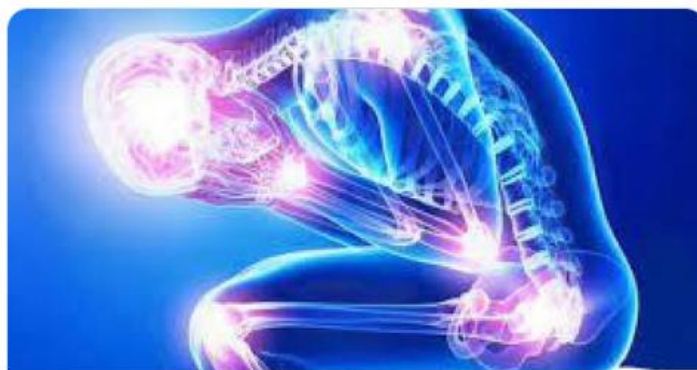
Medinews @Medinews_ · 4h

Oggi al Ministero della Salute con @ANMAROnlus in occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico.
[#giornatamondialedeilmalatoreumatico](#) [#malattiereumatiche](#)



La Stampa Salute @lastampasalute · 4h

Reumatologia, Anmar: "Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo con pazienti e clinici" diver.it/SZxJKr @LaStampa



lastampa.it

Reumatologia, Anmar: "Il nuovo Ministro della Salute istituisca il tavolo...
In occasione della Giornata Mondiale del Malato Reumatico pazienti e medici lanciano l'appello alle istituzioni per ottenere risposte concrete...



ANMAR Onlus @ANMAROnlus · 7 ott

Pronti!! La nostra Giornata Mondiale del 12 ottobre

@ANMAROnlus

@SIRreumatologia

@CollegioCrei

@FimmgNazionale

@FederfarmaITA

...

Con il patrocinio di    

Giornata mondiale del malato reumatico

Una mozione in comune fra associazione pazienti e Istituzioni per affrontare le grandi sfide del futuro

Roma, 12 ottobre 2022 ore 10
Auditorium Ministero della Salute
Lungotevere Ripa 1

Saluti istituzionali

Fabiola Bologna
Segretario della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati

Elena Carnevali
Capogruppo Pd della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

Luca Coletto
Assessore alla Salute e Politiche Sociali della Regione Umbra

Patrizia Comite
Responsabile Affari Legali e Compliance dell'Osservatorio Capire

Massimiliano De Toma
Membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Mauro Galeazzi
Responsabile scientifico dell'Osservatorio CAPIRE

Elisabetta Gardini
Onosvole Fdi

Marcello Gemmato
Responsabile Sanità Fdi

Roberto Gerli
Presidente SIR e Professore Ordinario Università degli Studi di Perugia

Daniela Marotto
Presidente CREI

Roberto Messina
Presidente Servir Italia

Claudia Pietropoli
Membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente Federfarma Rovigo

Silvia Tonolo

Con il contributo non condizionato di



Medinews @Medinews_ · 5h

#giornatamondialedeilmalatoreumatico, l'appello di @ANMAROnlus: [medinews.it/uncategorized/...](https://www.medinews.it/uncategorized/...)

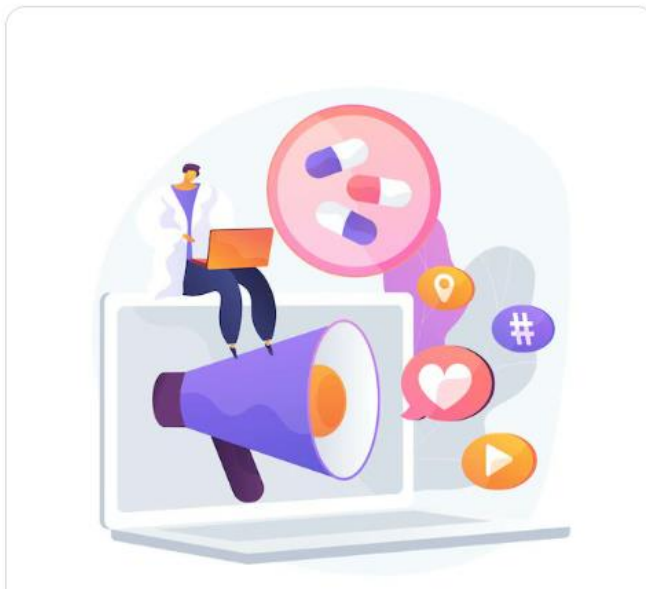
...





Medicina e Informazione @EInformazione · 21min

MALATTIE REUMATOLOGICHE, "NE ABBIAMO SCOPERTE PIÙ DI 150 NEGLI ULTIMI DUE SECOLI"
VENEZIA INAUGURA LA MOSTRA SULLA PUBBLICITÀ FARMACEUTICA E IL II CONVEGNO DI STORIA DELLA REUMATOLOGIA
youtube.com/channel/UCjQM2...



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 5h

Mozione Unitaria sulle malattie reumatologiche, l'appello di @ANMAROnlus nella Giornata Mondiale del Malato Reumatico: medinews.it/uncategorized/



Bls-D.Com @BasicLifeSupp · 3h

Reumatologia. Pazienti e medici chiedono sia dato corso ai 12 impegni della mozione unitaria votata alla Camera il 3 marzo dlvr.it/SZxVhv





12-10-2022

<https://www.instagram.com/>

Giornata mondiale del malato reumatico

Una mozione in comune fra associazione pazienti e Istituzioni per affrontare le grandi sfide del futuro

Saluti istituzionali

Fabiola Bologna
Segretario della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati

Elena Carnevali
Capogruppo Pd della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

Luca Coletto
Assessore alla Salute e Politiche Sociali della Regione Umbria

Patrizia Comite
Responsabile Affari Legali e Compliance dell'Osservatorio Capire

Massimiliano De Toma
Membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Mauro Galeazzi
Responsabile scientifico dell'Osservatorio CAPIRE

Elisabetta Gardini
Onorevole FdI

Marcello Gemmato
Responsabile Sanità FdI

Roberto Gerli
Presidente SIRI e Professore Ordinario Università degli Studi di Perugia

Daniela Marotto
Presidente CREI

Roberto Messina
Presidente Senior Italia

Claudia Pietropoli
Membro del Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, Presidente ANMAR Onlus

Antonio
Presidente ANMAR Onlus

Modera

Roma, 12 ottobre 2022 ore 10

Auditorium Ministero della Salute
Lungotevere Ripa 1



Con il contributo non condizionato di



anmar_onlus Vi aspettiamo in presenza o sulla nostra pagina Facebook @anmar_onlus a partire dalle 10 il 12 ottobre 2022 #giornatamondiale #malatoreumatici

<https://www.linkedin.com/>

Medicina e Informazione Web Tv

153 follower

18 ore • 🌐

[+ Segui](#) ...

MALATTIE REUMATOLOGICHE, "NE ABBIAMO SCOPERTE PIÙ DI 150 NEGLI ULTIMI DUE SECOLI"

VENEZIA INAUGURA LA MOSTRA SULLA PUBBLICITÀ FARMACEUTICA E IL II CONVEGNO DI STORIA DELLA REUMATOLOGIA

Il Presidente SIR Gerli: "Agli inizi dell'800 queste patologie erano quasi sconosciute. Oggi, anche grazie al potente impatto della pubblicità, la conoscenza è molto più vasta"

Il Direttore Punzi: "È un'iniziativa significativa, con l'obiettivo di promuovere l'importanza della pubblicità, nata a metà '800 e messa da subito al servizio della popolazione, bisognosa di numerosi farmaci, soprattutto antidolorifici"

È una doppia inaugurazione quella che vedrà coinvolta Venezia nei prossimi giorni: la Mostra sulla Storia della Pubblicità Farmaceutica per la Terapia del dolore e delle malattie reumatologiche e il Convegno dell'Istituto di Storia della Reumatologia prenderanno infatti il via in città il 14 ottobre, per proseguire fino al 28. La sede è quell'Ospedale Civile di Venezia, che ospita l'Istituto di Storia della Reumatologia, fondato nel 2020 dalla Società Italiana di Reumatologia (SIR). Oggetto del convegno saranno la medicina di genere, declinata in particolare nella sfera femminile: saranno presentate ricerche storiche riguardanti le donne, le più colpite dalle malattie reumatologiche eppure quasi assenti nei documenti storici.

"Le malattie reumatologiche sono più di 150 e in Italia colpiscono più di 5 milioni e mezzo di persone. Agli inizi dell'800, invece, erano quasi sconosciute – commenta Roberto Gerli, Presidente Nazionale SIR –, con poche eccezioni come ad esempio la gotta, vista come una patologia 'aristocratica', in quanto correlata al consumo di carni rosse. Oggi, anche grazie al potente impatto della pubblicità, la conoscenza di queste malattie è molto più vasta. Basti pensare che il cortisone, uno dei farmaci che ha modificato gli esiti delle malattie reumatologiche, ha iniziato a essere usato nel 1948. Questo dimostra quanto la ricerca abbia permesso di cambiare notevolmente il panorama terapeutico, modificando in positivo le prognosi di milioni di persone.

CONTINUA A LEGGERE

<https://lnkd.in/dAm7S2AV>